

Padrin: «Non possiamo permettere che fallisca»

LE REAZIONI

BELLUNO «Non possiamo permettere che Dolomitibus fallisca, faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità perché questo non succeda». L'ha ripetuto almeno tre volte, ieri, il presidente della Provincia Roberto Padrin durante il suo discorso sotto il portico di Palazzo dei Rettori. E le parole erano scelte, ponderate e soppesate per far percepire alla piazza tutta la tragicità della situazione in atto. Oggi le riporterà al tavolo con la Regione, dove avverrà la spartizione del tesoretto di 42 milioni destinato dal Governo al Veneto. Si tengono le dita incrociate. Ieri la delegazione di sindacati, amministratori, sindacati e rsu ha consegnato al prefetto Cogode un documento unitario per chiedere al Governo risorse aggiuntive per il sistema di trasporto pubblico. Perché il combinato disposto del lockdown e delle misure anti-Covid ha portato prima alla riduzione al minimo dei col-

legamenti autobus e poi, nel momento della riapertura parziale, al crollo degli utenti.

L'APPELLO

«Uno shock pazzesco per il trasporto pubblico, che si ripercuote sulle casse dell'azienda Dolomitibus e che ci vede costretti a chiedere risorse in più allo Stato per far fronte a una situazione altrimenti ingestibile - ha sottolineato Padrin -. L'emergenza del momento va risolta con misure altrettanto emergenziali, perché la tenuta del sistema non può essere messa in discussione, come non può essere messo a rischio il servizio pubblico, che in una provincia montana come la nostra significa diritto alla mobilità, al lavoro, all'istruzione e anche sviluppo turistico».

IL PRIMO CITTADINO

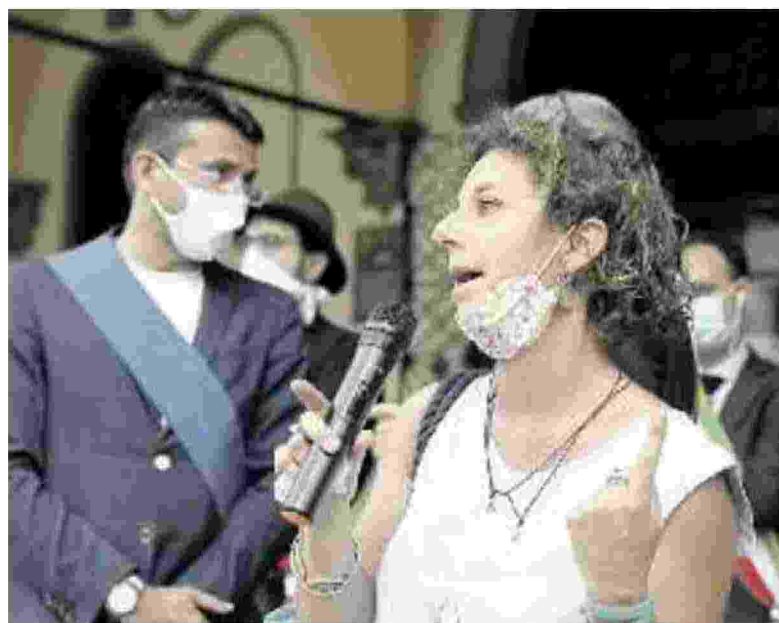
Il sindaco del capoluogo Jacopo Massaro ha lanciato frecciate non troppo velate a Biasiotto

e all'azienda. Perché la società misto pubblico e privato è sempre un affare difficile da gestire e

quando si tratta di chiedere soldi al pubblico per ripianare perdite c'è chi storce il naso. Massaro se l'è presa anche con la Regione che non tiene in considerazione le difficoltà della provincia montana: «La Regione ha sempre distribuito i soldi che arrivavano dal Governo, senza aggiungere un euro, questa è l'occasione di chiedere a Venezia di fare la propria parte. Due cose, chiedo: assicurare il trasporto pubblico locale e una sanità decorosa alla nostra provincia, a Belluno in questo momento non vedo né l'una né l'altra». E poi la frecciatina: «Non dovrebbe funzionare che il pubblico riappiana le perdite quando le cose vanno male e il privato incassa quando vanno bene».

A.Tr.

© riproduzione riservata



UNITI Il presidente Roberto Padrin e Alessandra Fontana (Cgil)

**IL SINDACO MASSARO:
«VENEZIA FACCIA
LA PROPRIA PARTE
PERÒ NON PUÒ ESSERE
SEMPRE IL PUBBLICO
A RIPIANARE LE PERDITE»**

